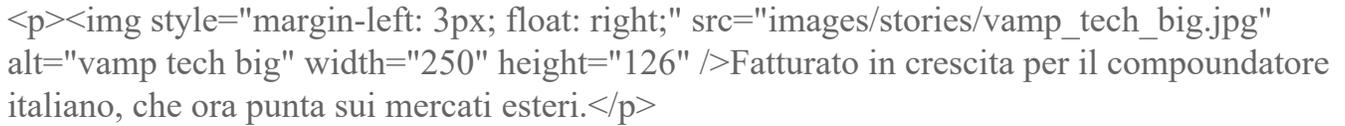


La crisi non ferma Vamp Tech

Fatturato in crescita per il compoundatore italiano, che ora punta sui mercati esteri.

2 dicembre 2013 07:38



Senza acquisizioni, né operazioni finanziarie, Vamp Tech si accinge a chiudere l'esercizio 2013 con una crescita del fatturato del 15%, risultato in controtendenza rispetto alla congiuntura non favorevole dell'economia nazionale.

«La ricetta sembra semplice, ma non lo è» - spiega il CEO dell'azienda, Piero Eigenmann -. Tutto è partito anni fa con l'impegno e la capacità di formare un team di persone giovani che è cresciuto all'interno dei nostri laboratori e ci consente oggi di essere un interlocutore preparato per affrontare una clientela internazionale molto competente, a cui offriamo prodotti con una forte base tecnologica».

Particolarità dell'azienda di Busnago è la messa a punto di compound tailor-made partendo da un'ampia gamma di matrici polimeriche, con una vocazione specifica alla chimica del ritardo alla fiamma. Sono ormai un centinaio i prodotti certificati per i settori elettrico, illuminazione, elettrodomestici ed edilizia.

Di recente, Vamp Tech ha sviluppato la serie Firex, concentrati autoestinguenti alternativi ai compound ritardanti alla fiamma, particolarmente convenienti nella produzione di componenti di grandi dimensioni.

Al compounding, Vamp Tech affianca la distribuzione di tecnopolimeri, offrendo alle società rappresentate una sinergia tra la vendita e la produzione: «Siamo in grado di sviluppare congiuntamente compound che un grande fornitore di resine non produrrebbe, o per mancanza di competenza specifica o per i bassi volumi richiesti dal mercato», aggiunge Eigenmann. «Anche per i prossimi anni, abbiamo fiducia su una crescita dei volumi, puntando su nuovi mercati quali Cina, Russia, Turchia e India, dove stiamo creando reti di vendita che stanno mostrando risultati incoraggianti».

© Polimerica - Riproduzione riservata